

Schiaffo a Bruxelles dalla Corte Ue: non doveva bloccare Illumina-Grail

Antitrust

Per la Corte di Giustizia la Commissione non poteva ostacolare la fusione

La commissaria Vestager: le imprese piccole «vanno protette dall'eliminazione»

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

La Corte europea di Giustizia ha bocciato ieri la decisione della Commissione europea di bloccare la fusione tra due società americane del settore medico, Illumina e Grail. Secondo la magistratura comunitaria, Bruxelles non avrebbe mai dovuto occuparsi dell'accordo, tenuto conto che l'operazione finanziaria aveva un valore inferiore al previsto dalle regole europee. La sentenza è l'ennesimo schiaffo della Corte alla Commissione nel delicato settore della concorrenza.

La decisione di giustizia giunge dopo che in un primo tempo, nel 2022, la magistratura comunitaria si era detta d'accordo con Bruxelles. La Commissione europea aveva deciso di occuparsi di una fusione del valore di 7,1 miliardi di dollari poiché riteneva e tuttora ritiene che l'operazione avrebbe permesso a una grande società di fare propria un piccolo concorrente, riducendo la libera concor-

renza in un settore particolarmente innovativo.

Dopo la pubblicazione della sentenza Margrethe Vestager, la commissaria alla concorrenza, ha spiegato che le aziende più piccole dovrebbero comunque «essere protette dal rischio di eliminazione» da parte delle aziende più grandi. «Valuteremo i prossimi passi per garantire che la Commissione sia comunque in grado di esaminare quei pochi casi in cui un accordo avrebbe un impatto in Europa anche quando non soddisfa le soglie di notifica dell'Unione».

A suo tempo, numerose autorità nazionali di paesi quali il Belgio, l'Olanda, la Francia, la Grecia e l'Olanda avevano chiesto a Bruxelles di occuparsi del caso. La Corte europea di Giustizia ha sostenuto ieri che le indagini di concorrenza non sono «autorizzate» per le fusioni prive di dimensione europea, quando le stesse autorità dei singoli paesi membri «non sono competenti ad esaminare le concentrazioni proposte in base al loro diritto nazionale».

Il caso è stato seguito da vicino dalle aziende che temono sia un eccesso di regolamentazione che un crescente controllo a livello europeo di fusioni minori. La sentenza di ieri, definitiva, comporta anche l'annullamento della multa da 432 milioni di euro imposta a Illumina la quale aveva concluso l'intesa con Grail senza prima aspettare il punto di vista della Commissione europea. Già in passato la Corte aveva rinnegato più volte l'operato di Bruxelles sul fronte della concorrenza e degli aiuti di Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TLC

Nokia, accordo con AT&T sulla tecnologia per la fibra

Nokia ha siglato un accordo pluriennale con AT&T per l'implementazione della tecnologia di accesso in fibra di nuova generazione. In base all'intesa Nokia fornirà le sue piattaforme 'Lightspan MF' e 'Altiplano' per supportare una delle più grandi reti in fibra al mondo. L'accordo, della durata di cinque anni, comprenderà l'aggiornamento della rete

in fibra per l'attuale 'footprint' di AT&T e le tecnologie in fibra di prossima generazione per le future espansioni della rete. Si tratta, viene spiegato in una nota, di una «collaborazione strategica che rappresenta una pietra miliare significativa e che getta le basi della rete, essenziali per la prossima generazione di servizi a banda larga».